

A tu per tudi **MATTIAS MAINIERO**

Immigrati: nessuno sventola il Tricolore

Egregio dott. Mainiero, mi riferisco alla sua risposta alla lettera del Sig. Roberto Colombo. Nei primi anni 70, nel film "Il Padrino" (Marlon Brando), in occasione di una festa religiosa a Little Italy, si vedono i nostri connazionali che sventolano la bandiera a Stelle e Strisce. Ecco! Quando in occasione di una celebrazione laica o religiosa vedrò bambini africani, orientali eccetera con il Tricolore in mano accetterò il suo invito a farmene anch'io una ragione.

Leonardo De Sessa

Bologna

Caro Sessa, solo due notazioni. Prima: quei nostri connazionali sventolavano la bandiera a Stelle e Strisce. Poi, alcuni di quei connazionali (stiamo parlando del film Il Padrino) si ingegnavano per fregare gli Stati Uniti e commettere qualche crimine. Tutto sommato, forse conviene che non si sventolino bandiere e non si fregi nessuno. Ma è solo una mia opinione. Seconda notazione: la sua replica si riferisce alla nomina a ministro di Cécile Kyenge. Meglio ancora: nella mia risposta ricordavo che anche molti italo-americani avevano fatto carriera, non solo in politica, in terra straniera. E dunque che non c'era molto da meravigliarsi. Per venire a oggi: non so se la Kyenge abbia mai sventolato il

Tricolore. So che ha giurato di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione. Se proprio volessimo fare una classifica dell'appartenenza o dell'integrazione, dovremmo concludere che il giuramento di fedeltà sta più in alto dello sbandieramento. Ma anche questa è una mia opinione. La verità è che la nomina della Kyenge, per un motivo o per l'altro, ha fatto piacere ad una parte di italiani e dato fastidio ad altri. Altri ancora, e io sono tra questi, sono rimasti solo un po' perplessi: non per il

colore della pelle o il Paese di nascita. Perché è una nomina che obbedisce, più di qualsiasi altra, a logiche politiche. E in un governo che vuole essere di larghe intese e portare alla pacificazione, forse, conveniva essere più soft. E qui rispondo al lettore Franco Dorigo: il felpato Letta doveva essere più felpato. Evidentemente, però, oltre agli equilibri governativi, esistono gli equilibri degli schieramenti politici, ai quali Letta non ha voluto rinunciare. E speriamo che gli equilibri partitici non rovinino quelli governativi. P.S. Negli Usa sventolare la bandiera è un'abitudine. In Italia no. Non lo fanno gli immigrati. Spesso neppure gli italiani. Dovremmo cominciare a dare il buon esempio, non le pare? (Foto LaPresse)

mattias.mainiero@liberoquotidiano.it